

PROGRAMMA

ore 11:00

Saluti

EUGENIO GAUDIO

Magnifico Rettore - Sapienza Università di Roma

FRANCO GABRIELLI

Capo Dipartimento Protezione Civile Nazionale

IGNAZIO MARINO

Sindaco di Roma Capitale

FABIO REFRIGERI

Regione Lazio - Assessore Ambiente e Protezione Civile

GABRIELE SCARASCIA MUGNOZZA

Sapienza Università di Roma

Direttore Dipartimento di Scienze della Terra

FRANCESCA BOZZANO

Sapienza Università di Roma

Presidente NHAZCA - Sapienza Università di Roma

ore 11:30

Introduzione - Il Catalogo CEDIT, perché?

ALBERTO PRESTININZI

Sapienza Università di Roma - Centro di Ricerca CERi

ore 11:50

Il CEDIT: dal dato storico al catalogo on-line

SALVATORE MARTINO

Sapienza Università di Roma - Centro di Ricerca CERi

ROBERTO W. ROMEO

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

ore 12:40

Come "navigare" nel Web GIS

ANDREA FANTINI

Sapienza Università di Roma - Centro di Ricerca CERi

PAOLO SARANDREA

Tecnostudi Ambiente s.r.l.

ore 13:00

Conclusioni

ALBERTO PRESTININZI

Sapienza Università di Roma - Centro di Ricerca CERi



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

CENTRO DI RICERCA CERi "PREVISIONE, PREVENZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI GEOLOGICI"

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA

SPIN-OFF NHAZCA

Presentazione

Il Catalogo CEDIT

Catalogo italiano degli Effetti Deformativi del suolo
Indotti dai forti Terremoti

Roma, 21 novembre 2014

ore 11:00

Dipartimento di Scienze della Terra
Aula I



Nell'area mediterranea, il territorio italiano occupa una "posizione geodinamica" che determina un assetto sismo-tettonico al quale è associata un'elevata attività sismica. In particolare, lungo la catena appenninica si registrano terremoti di medio-alta magnitudo che, nella zona meridionale della penisola, possono raggiungere valori di magnitudo anche di 7.2. La difesa dai terremoti per un paese ad elevata densità abitativa e con un patrimonio storico-artistico di particolare rilevanza, ma ad elevata vulnerabilità, impone una strategia che, oltre a valutare i livelli di pericolosità sismica, deve includere lo studio degli effetti prodotti dai terremoti sul territorio. Ciò apporta un notevole contributo alla politica nazionale di difesa dai terremoti e del rischio ad essi associato. E' sulla base di tali considerazioni che nasce l'idea di proporre un catalogo di facile consultazione, dinamico e, quindi, costruito con l'obiettivo di un continuo aggiornamento. Il Catalogo italiano degli Effetti Deformativi del suolo Indotti dai forti Terremoti (CEDIT), di cui il Centro di Ricerca sui Rischi Geologici CERI della Sapienza Università di Roma ha curato questa nuova versione, rispetto a quella prodotta nel 1997 a cura di L. Delfino & R.W. Romeo, contiene le informazioni degli effetti sismoindotti sul terreno, prodotti dai terremoti verificatisi in un arco temporale che va dall'anno 1000 d.C. al 2012 e



con intensità epicentrale pari almeno all'VIII grado della scala MCS. La realizzazione del catalogo CEDIT ha comportato un'estesa ricerca storica dei terremoti che hanno prodotto effetti sul terreno (quali frane, fratturazioni, fagliezioni superficiali, liquefazioni, variazioni topografiche del livello del suolo e tsunami). La ricerca è stata integrata con la consultazione di rapporti tecnici e pubblicazioni scientifiche su terremoti recenti e passati.

L'ultimo aggiornamento, comprensivo degli effetti del sisma del 20 maggio del 2012 di magnitudo Mw 5.9, è un esempio della potenzialità del catalogo nel consentire integrazioni con nuovi dati.

Il CERI, inoltre, cura il completamento del progetto di riedizione della versione on-line del CEDIT, che consentirà una consultazione più dettagliata ed un'interrogazione più approfondita del catalogo. Il servizio di consultazione del catalogo on-line è stato sviluppato mediante tecnologie ArcGIS server.

La versione attuale del CEDIT comprende oltre 160 terremoti e circa 3000 effetti sismoindotti sul terreno che hanno interessato più di 1800 siti. Dal momento che il CEDIT è un catalogo degli effetti esso è inevitabilmente incompleto ma soggetto a continue revisioni ed integrazioni, in relazione ai contributi forniti da nuovi studi nonché all'ulteriore censimento di effetti derivanti anche dai nuovi aggiornamenti.